

LE GRANDI OPERE

LA 'MISSION' DI Q-THERMO
RECUPERO ENERGIA DA RESIDUI
DI DIFFERENZIATA E RIFIUTI
SPECIALI NON PERICOLOSI

'UNVISIFAFARE'
CONTRO L'IMPIANTO I COMITATI
CHIEDONO, TRA L'ALTRO, PIANO
DI RICICLO E PORTA A PORTA

TERMOVALORIZZATORE

Monitoraggio su verdure e bovini

Sotto controllo aree fino a 5 km dall'impianto

TERMOVALORIZZATORE di Case Passerini, proseguono gli atti «propedeutici» ai lavori. Con la delibera 540 del 14 aprile a firma del direttore generale Asl Paolo Morello è siglata la convenzione con l'istituto superiore di Sanità (Iss) che – sotto la vigilanza del Ministero della salute – ricerca, sperimenta, controlla, documenta in materia di salute pubblica. Arriva dopo le prescrizioni fissate da un'altra convenzione: quella del 29 dicembre, siglata da Usl, Città metropolitana, Comune di Sesto, Q-Thermo e Arpat; atto finalizzato «all'esecuzione del piano di sorveglianza tramite il monitoraggio epidemiologico sulla salute dei residenti, e quelli su animali e produzioni agroalimentari nelle aree di ricaduta delle emissioni del termovalorizzatore». Il protocollo di *monitoraggio epidemiologico* (dipartimento prevenzione Asl) degli effetti a breve e a lungo termine sulla salute della popolazione resi-

dente nelle aree di ricaduta delle emissioni, riguarda: esiti di salute comprese malfomazioni congenite; incidenza dei tumori e altre patologie potenzialmente correlate alle emissioni da inceneritori.

Ma torniamo all'Iss: ricerca in due parti, per la valutazione della possibile contaminazione delle produzioni alimentari vegetali e il biomonitoraggio di animali da reddito».

Primo fronte di ricerca (importo: 85.800 euro) – Vegetali (lattuga, bietola, spinaci, cicoria, prezzemolo e basilico) come *bioindicatori di contaminazione* delle catene agroalimentari; territorio da considerare come potenzialmente esposto a emissioni dirette o indirette, nel raggio di 3 chilometri dal termovalorizzatore; area di controllo, non interessata da potenziali ricadute delle emissioni dell'impianto essendo situata a oltre 5 chilometri dal termovalorizzatore, ma che per caratteristiche di pressione ambientale sia simile a quella circostante l'impianto;

cicli di campionamento effettuati all'inizio dello studio, a 24 mesi, e a 60. Obiettivo: tracce eventuali di arsenico (totale, inorganico), cadmio, nichel, piombo. Il territorio potenzialmente esposto a emissioni è valutabile secondo aree di provenienza delle acque di abbeverata, pascoli e foraggi prodotti. La popolazione studiata: le aziende agricole e gli allevamenti ovini nell'area. **Secondo fronte di ricerca** (importo: 99.760 euro) – *Biomarcatori nell'ovino di contaminazione* delle catene alimentari animali: a livello endocrino (tipo testosterone), enzimatico, e di genotossicità. Sugli ovini femmina adulti (2-5 anni) saranno prelevati latte e il sangue per utilizzare siero e leucociti. I test riguarderanno circa 300 animali su più cicli di campionamento.

È secondo convenzione, Arpat fornirà all'Asl il proprio supporto per l'esecuzione del piano di sorveglianza sanitaria.

giovanni spano

